Anno XIII N. 259 — Udine, Venerdì 1 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè elettori nè eletti

PROPOSTA COMMENDEVOLE

Raccomandiamo assai agli amici nostri la seguente proposta che leviamo dall'ottima *Unione* di Bologna.

Alcuni nostri amici, a viva voce e per iscritto ci hanno chiesto se in occasione delle imminenti elezioni politiche non fosse bene che tutti i cattolici, in segno di ubbidienza e di sudditanza al loro Padre, spedissero a Sua Santità Leone XIII le tessere elettorali.

L'idea è bellissima, e fu già altra volta attuata con ottimo successo.

Noi quindi approviamo di gran cuore questo divisamento ed invitiamo tutti i cattolici, che avrebbero il diritto di andare alle urne, a mettere il loro certificato elettorale entro una busta chiusa la quale vi scriveranno sopra così:

Alla Santità
di N. S. Papa Leone XIII
(Vaticano) Roma.

Il plico sarà deposto in una delle cassette postali, come si fa colle altre lettere, ma senza francobolli, perchè al Papa la Legge delle Guarentigie, accorda la franchigia.

Non è necessario aggiungere che ognuno può scrivere al S. Padre, in un foglio di rispetto, quelle espressioni di devoto ossequio che l'amore e la riconoscenza verso il vicario di G. C., sapranno dettare a un cuore credente.

La gravità di una colpa

(Osservatore Romano)

Ci si domanda col solito mezzo di lettere *anonime, o firmate con due o anche tre addiettivi*, se sia colpa grave per un cattolico italiano prendere parte alle elezioni politiche in onta al *non expedit*.

Noi non siamo nè teologi, nè moralisti; siamo semplicemente cristiani e unicamente cattolici. Come tali, senza lunghi ed elaborati trattati di teologia morale, o di casuistica sacramentale, col solo catechismo alla mano, sappiamo che Dio ha detto: *Chi non è con me, è contro di me.*

Da ciò sappiamo, che chi non è colla Chiesa e col Papa, è contro la Chiesa e contro il Papa.

Premesse queste fondamentali verità, sappiamo eziandio, sempre come cristiani e cattolici, che il *non expedit* in siffatta materia, è un formale e preciso *divieto* del Supremo Gerarca della Chiesa.

Per essere adunque col Papa, in cui sta la quintessenza del vero e completo cattolico, e per non essere quindi contro il Papa, noi dobbiamo fare quello che Egli prescrive, e *dobbiamo ommettere quello che Egli proibisce.*

Col fare adunque ciò che il Papa vieta, non si sta col Papa, ma si sta contro il Papa. Dunque, senza bisogno di cercare il grado e la misura, la leggerezza o la gravità di un atto qualsiasi, che è compiuto contro la volontà del Papa e contro un suo formale, esplicito, preciso e notissimo *divieto*, è evidente ed indiscutibile che con questo atto non si sta più col Papa, ma addirittura si è contro il Papa.

Ora, domandiamo al padre se reputa piccola colpa nel figlio quando lo disobbedisce, tanto col non fare ciò che gli comanda, quanto col fare ciò che gli vieta. Domandiamo al magistrato, al ministro al prefetto, al sindaco a qualunque insomma autorità giudiziaria politica e civile, se nessuna colpa commette quel cittadino che porta un'arma proibita, che fa ad ogni modo ciò che è vietato dalle leggi, che trasgredisce quello che è prescritto pel bene pubblico e pel pubblico ordine. Domandiamo al generale, al capitano, al caporale, se sia reputata colpa lieve o grave se un militare, un drappello di soldati, un battaglione intero, senza ordine dei superiori, anzi contro l'ordine espresso di non abbandonare una posizione, di non attaccare il nemico, di evitare ogni incontro, di non sparare una sola fucilata, si slanciassero a loro libito nella mischia, e assalissero i posti avversari, sia pur anche con strenuo valore e coll'intenzione di vincere e di liberare il suolo natio da estranei invasori.

Quelli, i quali richieggono a noi se sia colpa grave disobbedire al divieto pontificio in fatto di elezioni politiche, aspettino la risposta, che alle nostre domande sarà data dal padre, dal magistrato e dal capitano. Sentiranno se il padre stima *buon figliuolo* se il magistrato giudica *buon cittadino* se il capitano reputa *buon soldato* chi disobbedisce e chi fa quello che gli è vietato.

Da ciò impareranno se possa essere *buon cattolico* chi disobbedisce al Papa. Giudice e Duce di tutti i cattolici della terra, intorno a ciò che debbono fare e intorno a ciò che debbono ammettere. Di qui potranno rilevare se, come e quanto siano *buoni cattolici* ossia *veramente cattolici* quelli i quali, disobbedendo al Papa, col fatto cessano di essere col Papa e col fatto si mettono *contro il Papa.*

Allora basta il buon senso per capire se sia o no colpa grave disobbedire il Papa.

L'astensione pienamente giustificata

Il liberalissimo *Uomo di pietra* così parla a riguardo delle prossime elezioni:

« Voi direte che se tutti facessero come voi, la Camera ventura sarebbe ammobigliata di nuovo! Va bene, ma sopra 508 collegi, 490 tornano ad eleggere i... mobili vecchi!

Per rimodernare una cucina ci vuol altro che cambiare i tropiedi e il *tritarame*: bisogna cominciare dal cambiare il padellotto ed i caldai.

E invece vedrete quanti padellotti antichi torneranno, che perdettero perfino la stagnatura e che metteranno i dolori di pancia ai contribuenti!

Credete che padellotti vecchi e mal stagnati come Bonghi, Crispi, Zanardelli, Luzzati, ed altrettanti resteranno fuori? Credete che i babilonesi degli altri collegi non voteranno più per i Villa, per i San Donato, i Saracchi?

Anzi io m'aspetto che la nuova Camera sarà piena di Saracchi... senza contare quelli che manderanno poi i contribuenti taglieggiati in ogni modo!

E poi là dentro i democratici veri a cosa servono? A legalizzare le birbonate dei ministeriali!

Bel guadagno, è meglio che stiamo alla larga!

Ormai, tenetelo ben a memoria, il nostro paese per merito dei monarchici veri e dei democratici monarchizzati, è ridotto come un vecchio stracchino di Gorgonzola: all'*esterno* una crosta sporca e spugnosa che fa schifo: all'*interno* va tutto a' cani! »

La nuova sala degli studiosi negli archivi della Santa Sede

Si Legge nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore Leone XIII che or sono dieci anni, dischiudeva agli studiosi delle storiche discipline i tesori dell'Archivio Vaticano, provvedeva altresì che vi si allestisse senza indugio la Sala stessa degli Ufficiali capace di un discreto numero di studiosi, riservandosi a far di meglio in avvenire.

Infatti cresciuto d'assai il numero degli investigatori delle fonti storiche per le nuove Società a tale scopo costituitesi in Europa per impulso datovi dalla liberalità Pontificia, il Santo Padre non lasciandosi sgomentare dalle ristrettezze in cui versa la Santa Sede, approvava il progetto di una nuova sala di studio e di altre due camere per uso dell'Archivio.

Al cominciare delle vacanze estive, furono intrapresi i necessari lavori che sono stati ora condotti a termine, e secondo l'annunzio datone sulla fine di settembre, la nuova sala, che misura metri 24 per 6, è stata aperta con gratissima sorpresa di tutti gli studiosi convenuti, ma più specialmente di coloro che avendo frequentato l'Archivio pel passato, han potuto col confronto di quel di prima, avvedersi del notabilissimo miglioramento.

Se l'antica iscrizione rammenta che il Papa Leone XIII *historiae studiis consulens tabularia arcana reclusit*, queste nuove gloriose gesta ricorderanno agli studiosi avvenire con quale munificenza gli Archivii medesimi agli studenti dischiudesse.

Le questue religiose

La *Lombardia* di ieri scrive:

« Anche la questua o colletta consuetu- « dinaria fatta dal parroco per le case dei « suoi parrocchiani, è compresa nel divieto « dell'art. 84 della nuova legge di P. S.

Il quale articolo dispone « che l'auto- « rità di P. S. del circondario potrà per- « mettere, nel territorio di sua giurisdi- « zione, queste collette per scopo filan- « tropico, scientifico e di beneficenza.

« *Ogni altra questua, o colletta, com-* « *prese le questue religiose fuori dei* « *luoghi destinati al culto* è punito *col-* « *l'arresto fino ad un mese* ».

La stessa *Lombardia* aggiunse di proprio le seguenti osservazioni abbastanza eloquenti attesa la circostanza che vengono da un giornale radicale e frammassonico:

“ La sentenza è della Cassazione unica e *quindi* è decisiva nonostante un parere contrario del Consiglio di Stato 16 maggio 1890. Data la legge com'è, sulla sentenza non c'è nulla da dire, ma ognuno che il sentimento di libertà abbia non soltanto sulle labbra, ma pur dentro il cuore, facilmente si avvede che una legge, la quale estende alle questue consuetudinarie

---

29 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Gilberta! — mormorò egli, smarrito, per la sorpresa, inebriato da quella raggiante beltà, da quella voce di cui riconosceva le carezze. — Gilberta siete voi?...

— Sì, — ripigliò la fanciulla. — È Gilberta che ritorna... Gilberta che vuol vedere intorno a sè volti amici. Vi ricordate Fabiano delle vostre lezioni di lettura? Voi allora eravate obbediente, ed io vi amava molto per ciò. Voi m'obbedirete oggi ancora.

Essa mise nel suo sorriso la grazia irresistibile di cui aveva il segreto, e aggiunse, dardeggiando co' suoi negli occhi di Fabiano:

— Perchè io vi ami molto... come in altri tempi!...

Per qualche secondo, compensandosi in anticipazione del suo sacrificio, egli la contemplò in silenzio; poi, aprendo i due battenti della porta, dietro la quale s'agitava la turba irrequieta degli operai:

— Entrate, — disse loro, — ed eseguite ciò che vi è stato ordinato!

Gilberta, sorridendogli, gli tese la mano.

— Grazie, — gli disse, — voi siete buono e saggio; veniteci a trovare domani, parleremo del passato, del tempo in cui eravamo fanciulli!...

Fabiano, senza rispondere, salutò rispettosamente le due signore e corse ad internarsi nel bosco.

Ancora tremante, Gabriella raggiunse l'amica sua.

— Che valente incantatrice siete voi, — disse. — Ecco un leoncello abilmente domato! Vi preme molto, o Gilberta, di vedere questa famiglia d'Evris a Roqueville?

La giovanetta trasalì; un vivo rossore le coprì le gote.

— Sì, li amo molto... — rispose.

Gabriella diceva la verità; il lioncello era abilmente domato.

Gilberta aveva calmato l'animo in rivolta di Fabiano col ricordo degli anni della loro infanzia; essa avea agito sotto l'impressione del momento, senza premeditazione, senza scopo preciso, impiegando, per istinto, le seduzioni della sua persona per realizzare i segreti desideri del suo cuore.

Egli si era reso, senza colpo ferire, vinto dal suo primo sguardo, e l'amore dell'uomo, prendendo il posto della riconoscente tenerezza del fanciullo, s'era per sempre impadronito del suo cuore.

VII.

Rimasta interamente padrona di sè stessa, dopo la morte di suo marito, la signora Bertrand, aveva considerata la sua situazione sotto tutti i lati, pesato il pro e contro, e riflettuto lungamente.

Il risultato delle sue riflessioni ebbe per conseguenza un cambiamento nel suo modo d'agire.

Il povero Giuseppe avea goduto la simpatia di tutti; gli operai che egli soccorreva, malgrado sua moglie, lo adoravano. I proprietari del paese lo stimavano per la sua onestà, lo ammettevano alla loro tavola, lo ricevevano da uguale tanto più volentieri in quanto dimostrava loro un profondo e sincero rispetto. Zenaida era trattata in modo molto differente.

Quando essa passava nella sua carrozza foderata di seta grigia, facendo pompa di nuovi costumi, « quelle signore » trovavano la *parvenue* ridicola e volgare, ridevano delle sue pretese, quantunque nel fondo dell'anima provassero una certa invidia pel lusso raffinato che affettava, e facevano in modo di non ricevere i saluti che essa dirigeva loro.

Queste vendette femminili offesero l'amor proprio della signora Bertrand, che s'accorse presto come i vantaggi della ricchezza non bastassero alla sua felicità. Ebbe sete di considerazione, di prestigio, e pensò d'introdurre sua figlia in una classe più elevata. Gilberta era ricca abbastanza per indorare a nuovo un blasone, e lei sarebbe potuta restare modestamente al suo fianco nella sua qualità di madre.

Plebea d'animo, e niente affatto devota, Zenaide commise in sulle prime grandi gofagini; non si ammette che in un giorno si possa cambiare di credenze e d'idee. Non si tira impunemente sulla nobiltà e sulla Chiesa anche quando le palle sono d'oro fino.

(Continua).

ed affatto innocue dei preti, specialmente nelle campagne, le " disposizioni relative alle classi pericolose alla società „ è una legge che colla vera libertà non ha nulla a che vedere e noi, non certamente sospetti di amore per la questione religiosa, ci sentiamo liberi nel constatarlo, come primo saggio di un altro studio che tra breve faremo su questa gran legge, che per la così detta sicurezza pubblica, l'on. Crispi ha largito all' Italia ».

UN ANTICLERICALE
e le Missioni Cattoliche

I nemici dei nostri frati e delle nostre monache riflettano un poco le confessioni fatte da un radicale francese.

L'avvenimento del giorno a Parigi è il discorso pronunziato nella seduta di giovedì u. s. alla Camera francese, dal deputato Douville-Maillefeu, discutendosi il capitolo del bilancio dei culti « Crediti per le missioni. » Il Douville-Maillefeu passava finora per uno dei più arrabbiati anticlericali della Camera, e non fu poco lo stupore dei suoi colleghi nel sentirlo celebrare con accento commosso e convinto i servigi resi alla causa francese dai missionarii cattolici.

« Io, ha detto il signor Douville-Maillefeu, ho visitato le scuole tenute dai Congregazionisti in Oriente. Ora tengo a dichiarare che è impossibile di vedere maggiore attaccamento al nome francese di quello che dimostrano i Congregazionisti dei due sessi, qualunque sia la veste che indossano. (Approvazioni su diversi banchi.)

Io rendo dunque omaggio allo zelo dei Congregazionisti cattolici della Siria e della Palestina, perchè diffondono la cognizione della lingua francese e non si occupano in nulla di politica o di religione. (sic)

Si è parlato di settarii. Io non so a chi questa parola si rivolga; quanto a me non posso dimenticare che colà fui ricevuto come un fratello, come un figlio. (Approvazioni ilarità)

Io sono qui per dire la verità. Dovunque ho accettato la loro ospitalità, il che non faccio che quando rispetto profondamente coloro che me l'offrono.

Io credo adunque che noi dobbiamo conservare gelosamente la missione che ci è attribuita dai trattati; anzi ritengo che questa missione non sia disimpegnata come lo dovrebbe essere dal governo francese. E' un protettorato come un'altro quello che esercitiamo laggiù; e nostro dovere è rivendicarlo solennemente in ogni circostanza. I cristiani d'Oriente sono bravissime persone, devote alla Francia, la quale del resto non rende loro che dei servigi, senza chiederne alcun tributo. »

Il discorso del Deputato Douville-Maillefeu vivamente applaudito ha prodotto una profonda impressione. Decisamente l'anticlericalismo è in ribasso anche nel campo radicale francese, dove finora aveva contato i più ardenti partigiani.

L'IRLANDA E LA CHIESA

Parigi 10 — Trovasi qui di passaggio, reduce da Roma Monsignor Croke, Arcivescovo di Cashel in Irlanda e che fa ritorno alla sua Diocesi.

L' illustre Prelato parla con un vero entusiasmo della benevola accoglienza avuta in Roma dal Santo Padre, che egli afferma aver trovato pienamente edotto di tutto quanto riguarda l'Irlanda.

Monsignor Croke deplorando la triste condizione di cui trovasi quello sgraziato paese pel mancato raccolto, dichiarò che tutto l'Episcopato irlandese è vivamente impegnato a porre il miglior rimedio possibile a tale stato di cose, e si mostra animato di fiducia per le assicurazioni avute in proposito anche dal Santo Padre verso il quale non mancherà mai il più riverente omaggio del Clero e del popolo Irlandese.

La situazione europea secondo Lord Salisbury

Al banchetto nell'occasione dell' insediamento del nuovo Lord Mayor, lord Salisbury dichiarò che tutti gli indizi sembrano tali da assicurare la pace europea. Uno di questi è la prossima visita dello Czarevitch nelle Indie inglesi, visita che sarà fertile di benefizi per l' Inghilterra e la Russia. L'Olanda sola minaccia di far fallire la Conferenza antischiavista.

Salisbury crede che presto approderanno i negoziati coll'Italia circa la delimitazione delle rispettive sfere d'azione e d' influenza nell'Africa. Non si ha nessuna grave apprensione circa l'esito dei negoziati col Portogallo e l'accordo provvisorio stipulato oggi.

L'accomodamento provvisorio anglo-portoghese mantiene gli accomodamenti territoriali contenuti nella convenzione del 20 agosto. Dopo sei mesi i due paesi saranno liberi di discutere nuovamente tali accomodamenti.

Parlando della questione delle tariffe, Salisbury si rammarica della votazione del *bill* Mackinley; dice il conflitto essere un conflitto del mondo, ma l'Inghilterra è impotente ad opporsi poichè non può proporre misure di rappresaglia, La tariffa inglese è di già ridotta all'ultimo limite.

Il resto del discorso si riferisce a questioni interne.

Le meteore di novembre

Nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese la terra s' imbatte nell' orbita della nube meteorica delle cosidette Leonidi (perchè irradiano dalla costellazione del Leone), producendo a *periodi* di 33 anni e 1|2 una splendidissima e copiosa pioggia di stelle cadenti.

I più recenti ritorni di questa pioggia *avvennero nel* 1799, *nel* 1833 e 1864,65; e la prossima periodica apparizione avrà luogo intorno al 1898.

Siccome però, come accennai l' anno passato, lo sciame di meteori si estende alquanto sulla sua orbita, così la pioggia comincia a essere alquanto abbondante alcuni anni prima del suo massimo, e seguita alcuni anni dopo.

Egli è per ciò che volendo tessere la storia fedele di questo periodo meteorico che la nostra associazione per le meteore luminose sta seguendo fino dal 1865, invitiamo i cultori della fisica celeste a tener dietro all' apparizione nei suddetti giorni, come ha fatto pel periodo di agosto, in cui la messe raccolta fu assai copiosa e proficua per questo ramo della scienza dei cieli.

La luce lunare non sarà di ostacolo alle osservazioni, perchè il nostro satellite in quei giorni è presso alla sua prima fase, e giova sperare che anche le circostanze atmosferiche siano propizie.

Come ho più volte ricordato in questa occorrenza, è d' uopo incominciare le osservazioni verso la mezzanotte, alla quale ora la costellazione del Leone, in cui, come ho detto, trovasi il radiante delle meteore di questo periodo, è al disopra dell' orizzonte.

Per maggiore uniformità potrebbesi tener dietro alle osservazioni dalla mezzanotte alle 3 ant., lasciando a ciascuno facoltà di protrarle anche oltre.

Secondo il consueto sarò grato a tutti coloro che si compiaceranno inviare pronta contezza dei risultati ottenuti.

P. F. Denza.

Gli spazi inoccupati della terra

Fra le comunicazioni importanti fatte quest' anno al Congresso dell' associazione brittannica per il progresso delle scienze, Congresso che ebbe luogo a Leed, merita d' essere menzionato lo studio di Ravenstein sugli spazi della terra non ancora occupati, e sulle speranze che vi possono fondare le popolazioni d' Europa che tendono a crescere in modo esuberante e hanno bisogno di nuove terre e di nuovi cieli.

Gli apprezzamenti di questo genere sono troppo vasti, dipendono da dati troppo eterogenei e sono quindi difficilissimi.

Anche dopo calcoli coscienziosi, le cifre possono essere sempre tanto inesatte come se fosse il risultato della fantasia.

Tuttavia il nome dell' autore ha attirato sopra questo studio gli sguardi della stampa inglese che se ne è occupata di proposito. Non è quindi superfluo darne, *se non altro* a titolo di curiosità, un breve cenno.

Ravestein ha cominciato dal dichiarare che la questione dei territori non ancora aperti all' *emigrazione era d'* un interesse capitale per l' Europa, dal momento che gli Stati Uniti e l'Australia chiudevano già le loro porte alla emigrazione.

Un tale divieto non frenerà certo l' aumento della popolazione.

Dove sarà possibile per la popolazione esuberante trovare altri sbocchi adatti? Non solo la popolazione dell' Europa, ma quella del mondo intiero non cessa mai di aumentare.

Quante persone può nutrire la terra?

Ravenstein nota che la densità media della popolazione in Europa è di 156 abitanti per miglio quadrato, e che questa densità può essere un giorno quella delle parti del mondo che ancora adesso sono meno popolate.

Nell' India tale densità è *maggiore*; è di 175 per miglio quadrato, più grande ancora in China, di 295; poco inferiore nel Giappone che nella China, di 264.

Questi diversi coefficienti rappresentano una densità media possibile per tutta la terra di 207 abitanti per miglio quadrato.

La terra potrà adunque nutrire cinque bilioni 994,000,000 *di* abitanti.

Ora siamo ancora lontani da queste cifre.

La popolazione del mondo non deve oltrepassare adesso 2,700,000,000 di abitanti.

Supponendo che la media dell' aumento sia dell' 8 per cento in ogni decade, noi non raggiungeremo la cifra fatale che in 182 anni.

ITALIA

Monterotondo — *Anticlericalismo municipale.* — Il Municipio di Monterotondo decise che la piazza del Duomo abbia nome dall'apostata Giordano Bruno.

L'altr' ieri doveasi inaugurare la nuova denominazione, ma i municipali non intervennero, temendo le ostilità dei cittadini.

I capi della dimostrazione inchiodarono sui muri un cartello col nome dell'apostata e poservi delle guardie perchè non fosse strappato dai cittadini.

Se la guerra civile non scoppia è perchè i cattolici la abborrono; quanto a Crispi egli la provoca

Nervi — *Uguaglianza in faccia alla legge.* — Innanzi al pretore di Nervi comparve il Rev.mo De Belli, parroco di Quinto al Mare, incolpato nientemeno che di aver contravvenuto al disposto dell'art. 7 della nuova legge di pubblica sicurezza, eseguendo cioè una processione fuori di Chiesa. Il difensore sostenne validamente *che non c' è* bisogno di permesso, con la nuova legge, per le processioni: siccome il parroco avea trascurato la formalità dell' avviso, il pretore credette bene di salvare l' Italia, condannando il Reverendo De Belli a due lire di ammenda.

Un parroco trascura una semplice formalita e vien condannato, sia pure a pena lieve come lieve *fu la colpa, ma viene* condannato. I legislatori si battono in duello, reato molto più grave di una semplice contravvenzione e contemplato dal Codice penale con un rigore estremo: ebbene quei legislatori continuano a viaggiare *gratis* sulle ferrovie per andare alla caccia degli elettori, promettendo mari e monti e predicando il rispetto alle leggi!

Gran bella cosa *l' eguaglianza!*

Ravenna — *Rissa fra repubblicani e socialisti.* — A Santerno, parecchi repubblicani e socialisti, dopo avere bevuto insieme, vennero a lite fra loro.

Furono tirate delle schieppettate. Vi sono cinque feriti, uno dei quali piuttosto gravemente.

Furono operati degli arresti.

ESTERO

Germania — *La parola dell'Imperatore Guglielmo.* — Venne inaugurata la nuova sessione del Landtag.

La cerimonia ebbe luogo nella Sala bianca del Palazzo Reale il *giorno* 12 *corr.*

L'Imperatore lesse il discorso della Corona, il quale annunzia la presentazione al Landtag di progetti di legge sulla tassa di ricchezza mobile con dichiarazione obbligatoria delle rendite, sull'estensione della tassa di successione con esenzione per le piccole eredità, sulle imposte industriali, che saranno riorganizzate in modo più equo senza *aumentarle*, e finalmente sulle scuole primarie onde organizzare l'educazione libera.

Inoltre l' Imperatore dichiara che le amichevoli relazioni esistenti con tutte le potenze vennero raffermate nello *scorso* anno e che si può attendere con fiducia il mantenimento della pace.

Il discorso fu spesso interrotto da vivi applausi, specialmente al passo relativo al mantenimento della pace.

Inghilterra — *Allarme nel campo protestante* — Il vescovo anglicano di Liverpool, in una recente lettera circolare, inviata al clero della sua diocesi, deplorava « il gran cambiamento che si sta operando nella pubblica opinione inglese rispetto al « Romanismo » e scongiurava i suoi correligionarii a non permettere che « il Papismo rimetta di bel nuovo il suo piede sul collo dell' Inghilterra. »

La preoccupazione ed il timore dei progressi del cattolicismo, del credito ch' esso va acquistando presso i protestanti, è tale, che il prelato anglicano aggiunge quasi terrorizzato; « non sarei sorpreso se un bel giorno si proponesse l' abolizione della legge stabilita circa la costituzione della Chiesa Anglicana *(the Act of settlement,* e si permettesse che la corona d' Inghilterra potesse essere portata da un Papista ».

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

(Vedi numero di ieri)

— Al r. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 5000,— quale rata seconda a saldo del quoto 1890 per le spese di rimboschimento.

— Alla Commissione incaricata per l' acquisto ed importazione di otto tori Bruneckee commessi da allevatori della Carnia di 5000 da erogarsi per l'accennato titolo.

— Al sig. De Sabbata Giacomo di lire 200 per pigione da 11 novembre a 10 marzo 1891 dei locali occupati dalla sotto ispezione catastale di Pordenone.

— Ai proprietari delle caserme pei RR. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento, di lire 1340 in causa pigione del 2.o semestre 1890.

— Alla sig. Beretta-Belgrado contessa Teresa di L. 660 e di L. 175 a Belgrado G. Battista per pigioni da 1.o novembre 1890 a 30 aprile 1891 dei locali occupati degli Uffici di Prefettura.

— Ai consorti Conti di Spilimbergo di L. 175 in causa pigione dei locali per l'Ufficio Commissariale da 1.o moggio a 31 ottobre 1890.

— Alla Presidenza della scuola di disegno applicata alle Arti e Mestieri di Tolmezzo di lire 400,— quale sussidio per l' anno 1890.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200 in causa sussidio del 1.o semestre 1890 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Eustacchio Angelo di L. 240 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1890 della caserma pei rr. Carabinieri in Buia.

— A sei cantonieri pronti di L. 360,— in causa sussidi per una volta tanto essendo stati licenziati per riduzione di ruolo.

— Ad altri sei Cantonieri ex governativi di L. 420 quale compenso per l' opera prestata nel 1.o bimestre 1890 di buon governo della strada da Casarsa a Cordovado.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 1766,84 in causa forniture di oggetti scrittorio o stampati durante il 3.o trimestre 1890.

— Alla presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del civico Ospedale di Gemona di L. 7193,40 a saldo dozzine *dementi* povere accolte e curate del 3.o trimestre 1890.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 4000 in causa secondo sul maggior suo credito per lavori e forniture di manutenzione 1860 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di San Servolo in Venezia di L. 6123,60 in causa assegno per cura e matenimento di dementi poveri nel 4.o trimestre 1890.

— A diversi Comuni di L. 511, 45 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel trimestre 1890.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse della Provinca.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Tassa sugli spiriti rinnovazione delle licenze di vendita

In seguito a circolari 23 ottobre e 7 novembre 1890 N. 30668-8276 e 32022-8623 Sez. I. della R. Intendenza di Finanza di qui, od a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti,

si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su carta libera, dovranno essere da essi, in doppio esemplare presentate a codesto Municipio *entro il corrente mese di novembre*;

3. che le dette dichiarazione dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell' esercente la precisa ubicazione dell' esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto.

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella

al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenze che va a scadere col corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale.

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Per le figlie dei militari

E' aperto il concorso ad un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino dipendenti dal Legato Cernazai.

Il termine utile per presentare le domande d'aspiro scade col giorno 20 novembre corr.

Ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

Il *Consiglio di Stato* ha manifestato l'avviso che debba accogliersi il ricorso della Deputazione provinciale di Udine, nella sua qualità di concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, contro il R. Decreto 30 giugno 1889, col quale in seguito a ricorso del Comune di Palazzolo, veniva ingiunta la esecuzione di lavori necessari a smaltire le acque dilaganti dallo Stella fra il ponte su questo fiume e l'acquedotto sulla Roggia della Madonna.

Il Consiglio di Stato ha manifestato pure l'avviso che il predetto decreto reale debbasi revocare.

— Su di un progetto riguardante i lavori da eseguire per l'ampiamento della stazione di Portogruaro, in dipendenza dell'innesto nella medesima delle linee Udine-Palmanova-Portogruaro e Portogruaro-Casarsa, — il Consiglio di Stato ha opinato che il progetto possa approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, a condizione che si tenga conto delle avvertenze formulate dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Il Consiglio ha poi anche approvato, con talune avvertenze, anche il riparto della spesa considerata nel progetto.

Il Consiglio superiore dei LL. PP.

nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di vendita dell'alveo abbandonato del Brentella.

Cose forestali

Il ministero di agricoltura ha avvisato gli ispettori forestali di fargli pervenire, entro il 5 gennaio p. v., la situazione dei beni incolti comunali al 31 dicembre 1890, o di riferire negativamente in caso di non avvenute variazioni da quella precedente.

Raccomanda non trascurare alcuna notizia, distinguendo comune per comune, se i terreni venduti e dati in enfiteusi coll'obbligo del rimboschimento siano stati già imboschiti, siano in corso di imboschimento o siano ancora da imboscare, specificando le superficie.

Poi 10 gennaio devono far pervenire l'elenco delle deliberazioni di svincolo *prese* dai Comitati, dall'attuazione delle vigenti legg forestale a tutto il 1890, senza che dall'amministrazione siasi creduto opportuno di produrre reclami, riassumendo così le notizie già fornite in proposito.

Incremento della frutticoltura

Il ministero con circolare ai direttori delle scuole pratiche dopo aver ricordato quanto fu fatto per promuovere la frutticoltura dei vivai, concorsi a premi, conferenze e sussidi poi frutteti, affida ai direttori l'incarico di tenere corsi teorico-pratici di conferenze nelle quali siano svolti i principii e le regole fondamentali sulla potatura degli alberi. Le conferenze saranno tenute in quella parte delle provincie che più si prestano per la frutticoltura.

Esposizioni enologiche

Il Circolo Enofilo, stante l'esposizione nazionale di Palermo, ha rinviato al 1892 la mostra internazionale dei vini ed il concorso di macchine enologiche.

Le cure sono ora rivolte alla fiera nazionale dei vini che si terrà in Roma nel carnevale ed avrà questa volta maggiore importanza.

La solita disgrazia

Il bambino Canetti Francesco di anni 1 di Gemona momentaneamente abbandonato dai genitori cadde nel fuoco riportò scottature per le quali dopo otto giorni cessò di vivere.

Arresto

Nel pomeriggio di ieri questi agenti di P. S. arrestarono Pertolon Adelaide responsabile di furto qualificato Petrucco Marianna.

Ancora della scoperta Kock contro la tisi

Un telegramma da Berlino dice che il professor Kock ha di già curato oltre cento etici col suo metodo e con pieno successo fra questi molti fuori dell'ospitale.

Il Koch farà delle comunicazioni alla società medica.

Presentemente è consumata tutta la linfa e Kock è occupatissimo a prepararne dell'altra.

Le ulteriori ricerche di Koch per la guarigione di altre malattie d'infezione, prendono un corso favorevole.

Il « corrispondente automatico »

ha per iscopo brevi corrispondenze o semplici indicazioni convenzionali fra due o più *persone che passino nello stesso luogo ad ore differenti.*

E' una specie di leggio provvisto di penna, lapis e calamaio e di due piccole fessure laterali. Introducendo la solita moneta in una di queste fessure, si svolge una striscia di carta sulla quale si può scrivere per lo spazio di due minuti ciò che si vuole; trascorso questo tempo la striscia viene automaticamente coperta da un'assicella.

Mettendo invece la moneta nell'altra fessura si possono leggere, sempre per lo spazio di due minuti di tempo, le corrispondenze comuni o convenzioni scritte nella giornata.

Questo mezzo di corrispondenza, quando sia ben compreso e quando gli apparecchi si trovino opportunamente distribuiti nei punti i più popolati della città, può riuscire utilissimo poichè permette quel rapido e sicuro scambio di comunicazione tanto di giorno che di notte, che sarebbe impossibile quasi di effettuare con altri modi.

Ciò basta a giustificare lo sviluppo, apparentemente eccessivo, che questa specie di apparecchi automatici ha conseguito tanto in Inghilterra che in America.

BIBLIOGRAFIA

L'opera sovrana del cuore amante di Gesù nella Divina Eucaristia. — Volumi 2, pagine 502-536; prezzo dei due volumi L. 2.80.

In questi tempi in cui si tiene tanto in dimenticanza il Sacramento dell'Eucaristia, anzi tanto orrendamente si disprezza e bestemmia; torna utilissima la suicitata Operetta, in cui con una serie di pie letture o *considerazioni, che dir si vogliano, intorno* all'Opera eccelsa del Cuore di Gesù nella Eucaristia, si cerca di portare le anime a riconoscerne il pregio, ad onorarne, a riamarne vivamente l'amatissimo Donatore. Assai utilmente potranno giovarsi di questo lavoro i fedeli nell'uso dei Sacramenti, e molto più i sacerdoti, sia come meditazione di apparecchio e di ringraziamento alla S. Messa, *sia come materia di predicazione. Noi lo* raccomandiamo ai nostri lettori, e siamo certi di aver fatto loro gran pro nell'annunziare questo libro.

Dirigersi all'Ufficio del *Messaggero del S. Cuore* in Roma, Piazza S. Carlo a' Catinari.

Diario Sacro

Sabato 15 novembre — s. Geltrude v.

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

Crispi a Palermo

Contro l'aspettazione Crispi, a Palermo non fece discorso politico. La *Stefani* ci dà il testo delle parole pronunciate dal ministro alla fine del banchetto.

Si riassumono in elogi di sè stesso, grandi dimostrazioni per assicurare che fu sempre coerente, che non cambiò mai bandiera e che sono calunnie dei suoi avversari tutte le cose che si dicono contro di lui. I miei avversari, egli disse, possono inventare, ma non provare. Accenna che un uomo *leale ed affettuoso* (il Perino celebre per le sue pubblicazioni contro la fede e i costumi) pensò di pubblicare in questi giorni i suoi discorsi ed i suoi scritti. *Manda* a leggere quella pubblicazione e sfida a trovare colà incoerenze e contraddizioni. (Sarebbe bella davvero a poterle trovarle in una pubblicazione fatta per portar alle stelle il gran dittatore).

Crispi si profonde in ringraziamenti per quanto gli amici fecero e faranno per lui.

Coi soliti evviva al Re, all'Italia madre comune, alla Sicilia, a Palermo che dal 1848 in poi ha pugnato sempre per la libertà venne chiuso il discorso.

Discorso Cavallotti

Come abbiamo annunciato Cavallotti fece a Milano in una sala dell'«Eden» il suo discorso politico.

Disse che dobbiamo essere amici della Germania senza essere appiccati ed essere costretti a tante spese d'armamenti in causa *della triplice alleanza che chiama il pozzo* guasto che manda i miasmi. Caprivi doveva capitare in un altro momento.

Secondo l'on. Cavallotti la crisi economica e la guerra commerciale sono la conseguenza della Triplice. Per essa ne soffersero gli scambi, il credito, il lavori, il risparmio, quest'ultimo enormemente ristrettosi: la circolazione finanziaria si è aumentata, senza che fossero in proporzione aumentate le spese utili.

Fa un quadro triste della nostra situazione economica-finanziaria. Soggiunge che se si trattasse di minorenni i Tribunali avrebbero già pronunciata l'interdizione contro i nostri governanti; domanda se si può così continuare.

In quanto al nostro sistema tributario l'on. Cavallotti lo dichiara impossibile: abbiamo delle imposte assolutamente fantastiche in confronto degli altri paesi: e se non bastassero la ricchezza mobile, la tassa dei fabbricati ecc., c'è il fisco, che mette i contribuenti alla disperazione.

Descrive lo stato miserando della Sardegna che sarebbe doveroso migliorare invece di portare le nostre attenzioni in Africa.

Ma il dramma non basta, c'è la farsa: ci sono i banchetti di Palermo e di Torino la promessa al paese di riordinarlo con 15 o 20 milioni di economie, senza bisogno di nuove imposte. Sono promesse ridicole, dice l'oratore; dall'abisso non si esce se non girando di falce sui bilanci militari e ciò non è possibile senza una politica che non sia padrona e libera di sè.

Altro che parlare — come fa l'on. De Zerbi — delle lacrime di tenerezza, dell'entusiasmo che destano anche ai nostri lavoratori la vista del *Dandolo* della *Lepanto* ecc.; bisogna vedere e conoscere quali sono le lagrime e gli entusiasmi, che sui bastimenti attraversanti l'Oceano prorompono dal nostro povero emigrante!

Fa l'apologia del programma radicale specialmente nella questione finanziaria.

Nel bilancio della guerra dobbiamo tornare all'antico, spendere 200 milioni e non 500 come si fa.

Finisce parlando degli ideali della democrazia.

L'on. Cavallotti parlò per tre ore.

Istruzione religiosa nell'Arcidiocesi di Posen

Il Vescovo suffraganeo Likowski, nella sua qualifica di Vicario Capitolare ed Amministratore generale dell'Archiodiocesi di Posen, ha diramato una circolare a tutti i decanati ed a tutti i parrochi dell'Archidiocesi, nelle quale s'insiste perchè i signori Decani ed amministratori delle parrocchie chieggano al governo, entro quattro settimane dalla loro nomina, la facoltà di dirigere l'istruzione religiosa nelle scuole popolari, in conformità dell'ordinanza di Mons. Dinder del 27 ottobre 1887.

In questo mese, Monsignor Likowski pubblicherà un piccolo Catechismo in lingua polacca, per istruire e preparare i giovanetti alla prima confessione e comunione.

Malandrinaggio

Telegrafano da Catania:

A Vizzini quattro sconosciuti armati, scassinata una porta, penetrarono nella casa dei fratelli Guzzardi, li legarono e chiesero 10,000 lire: rovistarono i mobili, prendendo quanto loro capitava fra mano e poi fuggendo si allontanarono.

Un naufragio

L'incrociatore inglese *Serpent* affondò presso il capo Villano (costa di Spagna.

274 marinai annegarono. Tre soli raggiunsero la spiaggia.

Una caserma abbruciata

Telegrafano da Londra 13.

La caserma di Wellington abitata dai soldati ammogliati si incendiò. Uomini e donne furono costretti a fuggire dalle finestre. Si deplorano 25 feriti.

Processo per la fuga di Livraghi

Il Tribunale di Milano dichiarò non farsi luogo a procedere contro il tenente colonnello Grondona, ritenendo ch'egli aveva fatto quanto occorreva, affidandosi al capitano Bacchi. Ritenuta invece la negligenza a carico del capitano Bacchi, lo condannò a 2 mesi di carcere militare ed a due mesi di sospensione dal grado.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Il Consiglio di reggenza della Banca di Francia, accogliendo la domanda dell'Inghilterra, deciso di farle una anticipazione di 75 milioni in oro per tre *mesi all'interesse del 3 0/0 rimborsabili nella* stessa forma.

Nel caso di proroga di tale anticipazione la Banca d'Inghilterra dovrà subire ogni aumento nello sconto che *potrebbe verificarsi* da parte della Banca di Francia.

Berlino 13 — *Camera dei deputati.* Rieleggesi per acclamazione il precedente ufficio di presidenza. Caprivi presenta alcuni progetti annunziati nel discorso della Corona. Dichiara che in essi tutti si tenne conto della questione sociale.

Soggiunse il governo avere la coscienza e il potere per tutelare l'ordine esistente, ma vuole con quei progetti risvegliare l'amore allo Stato. Come nelle grandi guerre, anche adesso, è necessario l'accordo unanime di tutti i partiti per una guerra, non meno inquietante nelle conseguenze.

Notizie di Borsa

14 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.93	a L. 93.—
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95 10	» 95.25
id. austriaca in carta	da F. 88.20	a F. 88.40
id. » in arg.	» 88 70	» 88.80
Fiorini effettivi	da L. 220.75	a 221.—
Bancanote austriache	» 220.75	» 221.—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
Rete Adria.	S. Daniele	S. Daniele	Rete Adriat.
ore 8,20 ant.	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	ore 8.57 ant.
S. Gemona			» 1.10 »
» 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona
» 2,36 p.	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
Rete Adriat.	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat.
» 6.— »			» 6,36 p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45	7.51	11.10 M	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.50 D.	10.36	—
	(pom. 5.30	5.16 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.45	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an. 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	(pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato — Udine